

Registro dei verbali della seduta DEL CONSIGLIO PROVINCIALE DI REGGIO EMILIA

SEDUTA DEL 22/11/2022

Delibera n. 30

Riguardante l'argomento originariamente inserito al n. 5 dell'ordine del giorno:
PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE IN MATERIA DI OFFERTA DI ISTRUZIONE E DI
RETE SCOLASTICA PER L'A.S. 2023/2024

L'anno **duemilaventidue** questo giorno **22** del mese di **novembre**, alle ore **14:08**, in Reggio Emilia, nell'apposita sala consiliare, si è riunito il Consiglio Provinciale in seduta pubblica per trattare le materie iscritte all'ordine del giorno. Rispondono all'appello nominale fatto dal Segretario per invito del **Presidente Zanni Giorgio**, i Signori:

ZANNI GIORGIO	Presente
AGUZZOLI CLAUDIA DANA	Presente
GIBERTI NICO	Presente
CARLETTI ELENA	Presente
FANTINATI CRISTINA	Presente
MONICA FRANCESCO	Presente
BAROZZI ANDREA	Presente
BEDOGNI FRANCESCA	Presente
GANAPINI DAVIDE	Presente
MONTANARI FABIANA	Presente
SASSI ELIO IVO	Assente
SIGNORI MARCO	Presente
SPADACCINI ERICA	Presente

Presenti n. **12** Assenti n. **1**

Hanno giustificato l'assenza i consiglieri: Elio Ivo Sassi.

Partecipa all'adunanza il **Segretario Generale Dott. Tirabassi Alfredo Luigi**.

Il Presidente, riconosciuto legale il numero dei Consiglieri presenti per validamente deliberare, apre la seduta. Come scrutatori vengono designati: **Barozzi Andrea, Ganapini Davide, Montanari Fabiana**.

Si dà atto che: la registrazione audio della seduta è conservata presso la segreteria generale.

OMISSIS

Si dà atto che:

- dopo la trattazione dell'interpellanza originariamente inserita al punto 7 dell'O.d.G., su proposta del Presidente Zanni la proposta di delibera in oggetto è trattata congiuntamente con l'argomento originariamente inserito al punto n. 4 dell'O.d.G. (vedi Verbale del Consiglio provinciale n. 29 del 22/11//2022, che qui si richiama);
- essendo usciti i consiglieri Bedogni e Ganapini, **i presenti in sala sono n. 10**.

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Richiamati:

- il D. Lgs 31 marzo 1998, n. 112 “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59” ed in particolare gli artt. 138 e 139;
- la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 “Modifiche al Titolo V della parte seconda della Costituzione”;
- la Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) ed in particolare l’art. 1, commi 622, 624, 632;
- la Legge 15 luglio 2011, n. 111 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98” art. 19 commi 5 e 5 bis, come modificata dalla L. 183/2011 art. 4 comma 69;
- la Legge 8 novembre 2013, n.128 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 12 settembre 2013, n. 104, recante misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca”, ed in particolare l’art. 12;
- la Legge 7 aprile 2014, n. 56 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni” e in particolare l’art. 1 commi 44 e 85 che definiscono le funzioni fondamentali delle Province e delle Città Metropolitane, tra le quali si segnala la programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale;
- la Legge 13 luglio 2015, n.107 “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”;
- la Legge 30 dicembre 2020, n. 178 (Legge di Bilancio 2021) ed in particolare l’art. 1, commi 978 e 979;
- il Decreto Legge 31 gennaio 2007, n. 7 “Misure urgenti per la tutela dei consumatori, la promozione della concorrenza, lo sviluppo di attività economiche e la nascita di nuove imprese”, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 aprile 2007, n. 40 ed in particolare l’art. 13;
- il Decreto Legge 25 giugno 2008, n. 112 “Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria” convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 ed in particolare l’art. 64;
- il D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 61 “Revisione dei percorsi dell’istruzione professionale nel rispetto dell’articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell’istruzione e formazione professionale, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107”;

Visti altresì:

- i DPR del 15 marzo 2010, n.87, n.88 e n. 89 sul riordino degli Istituti Professionali e Tecnici e sulla revisione dell’assetto ordinamentale dei Licei;
- il DPR del 29 ottobre 2012, n. 263 “Regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell’assetto organizzativo e didattico dei centri di istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali, a norma dell’art. 64, comma 4, del D.L. 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”;
- il DPR del 5 marzo 2013, n. 52 “Regolamento di organizzazione dei percorsi della

sezione ad indirizzo sportivo del sistema dei licei, a norma dell'articolo 3, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89”;

- i Decreti del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca del 24 aprile 2012 “Definizione degli ambiti, dei criteri e delle modalità per l'ulteriore articolazione delle aree di indirizzo dei percorsi degli istituti professionali (di cui agli articoli 3 e 4 del DPR 15 marzo 2010, n. 87) negli spazi di flessibilità previsti dall'art. 5, comma 3, lettera b) del citato decreto presidenziale” e “Definizione degli ambiti, dei criteri e delle modalità per l'ulteriore articolazione delle aree di indirizzo dei percorsi degli istituti tecnici (di cui agli articoli 3 e 4 del DPR 15 marzo 2010, n. 88) negli spazi di flessibilità previsti dall'art. 5, comma 3, lettera b) del citato decreto presidenziale”;
- il Decreto del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca del 12 marzo 2015 “Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento a sostegno dell'autonomia organizzativa e didattica dei Centri provinciali per l'istruzione degli adulti”;
- il Decreto del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca del 24 maggio 2018, n. 92 “Regolamento recante la disciplina dei profili di uscita degli indirizzi di studio dei percorsi di istruzione professionale, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, recante la revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107”;
- le “Linee Guida per favorire e sostenere l'adozione del nuovo assetto didattico e organizzativo dei percorsi di istruzione professionale, di cui al decreto interministeriale 24 maggio 2018, n. 92, Regolamento ai sensi dell'articolo 3, comma 3, decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61”, adottate con Decreto Direttoriale MIUR n. 1400 del 25 settembre 2019;
- la sentenza della Corte Costituzionale n. 147 del 2012 che, accogliendo il ricorso presentato dalla Regione Emilia-Romagna ed altre Regioni, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 19 comma 4 del D.L. 98/2011 convertito con modificazioni dalla L. 111/2011;

Viste le Leggi Regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, “Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro” e ss.mm.ii., ed in particolare l'art. 44, “Programmazione generale”, che al comma 1, lettere b) e c), prevede l'approvazione da parte dell'Assemblea Legislativa, su proposta della Giunta, degli indirizzi generali per la programmazione territoriale dell'offerta di istruzione ed i criteri per la definizione dell'organizzazione della rete scolastica e l'art. 45 “Programmazione territoriale”;
- n. 21 del 21 dicembre 2012, “Misure per assicurare il governo territoriale delle funzioni amministrative secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza”;
- n. 13 del 30 luglio 2015, “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni” e ss.mm.ii., attraverso la quale la Regione Emilia-Romagna ha inteso confermare e completare il quadro delle competenze attribuite alle Province ed alla Città metropolitana di Bologna dalla Legge n. 56/2014, aggiungendo alle competenze già previste in materia di programmazione della rete scolastica e di gestione dell'edilizia scolastica anche le funzioni di programmazione dell'offerta di istruzione e di programmazione dell'edilizia scolastica, nel rispetto delle competenze dei Comuni;

Considerato che la programmazione territoriale dell'offerta di istruzione e dell'organizzazione della rete scolastica relativa ad un anno scolastico deve essere definita, di norma, entro il mese di novembre dell'anno scolastico precedente, per dare modo agli enti locali, all'amministrazione scolastica territoriale ed alle istituzioni scolastiche di provvedere a tutti gli adempimenti necessari a darvi attuazione, con particolare riferimento alle azioni di informazione e di orientamento per gli studenti e le loro famiglie;

Vista la deliberazione n. 210 del 26 giugno 2019 con la quale l'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna ha approvato gli Indirizzi regionali per la programmazione territoriale in materia di offerta di istruzione e di rete scolastica per gli aa.ss. 2020/2021 e seguenti ed ha previsto che Comuni e Province predispongano i rispettivi atti di programmazione dell'offerta e di riorganizzazione della rete scolastica e li trasmettano alla Regione entro il 30 novembre dell'anno precedente a quello per il quale viene svolto il processo di programmazione;

Rilevato che, in coerenza con quanto previsto dalla deliberazione regionale n. 210/2019, l'attività di programmazione per sua natura si rivolge a bacini di utenza e porzioni di territorio ampi ed omogenei in termini sociali, culturali e economici, e pertanto le Province devono prendere a riferimento, nella propria azione, gli ambiti territoriali ottimali di cui alla Legge regionale 21 dicembre 2012, n. 21, in premessa richiamata, in quanto aventi caratteristiche di ampiezza, stabilità ed omogeneità che permettono un'azione di programmazione capace di individuare proposte anche di innovazione a fronte della capacità di intercettare nuovi bisogni e nuove opportunità;

Considerato che con lettere pec prot. n. 26419 e 26422 del 16 settembre 2022 si è proceduto ad invitare i Comuni e le scuole secondarie di II grado ad attivarsi per condividere con gli organismi di concertazione interistituzionale le proposte, i dati di conoscenza e le informazioni utili a condurre il processo di programmazione con la più ampia partecipazione e per ricercare le soluzioni, anche graduali, più adeguate;

Richiamati altresì i Comuni e le scuole secondarie di II grado alla formulazione delle proposte nel rispetto delle prescrizioni contenute negli indirizzi regionali e laddove se ne rilevi l'effettiva necessità dopo averne valutato in modo approfondito l'impatto sull'organizzazione scolastica;

Dato atto che la rete scolastica delle scuole del primo e del secondo ciclo di istruzione del territorio provinciale non sarà oggetto di modifiche per l'a.s. 2023/2024;

Vista la proposta pervenuta dall'IIS "Motti" di Reggio Emilia di istituzione dell'indirizzo "liceo delle scienze umane – opzione economico sociale", con curvatura ai sensi del DPR 59/2010 in "scienze e cultura della gastronomia", conservata agli atti del Servizio Programmazione scolastica e Diritto allo studio della Provincia al prot. n. 29598 del 14 ottobre 2022, che si ritiene completa, adeguatamente strutturata e ben documentata;

Ritenuto non opportuno procedere all'istituzione per l'a.s. 2023/2024 di tale nuovo indirizzo, in quanto la sede dell'IIS Motti di via Cialdini a Reggio Emilia nel prossimo anno scolastico sarà interessata da un intervento di rifunzionalizzazione con miglioramento sismico del valore complessivo di 3,5 milioni di euro finanziati ai sensi del DM n. 217 del 15/07/2021, poi rientrato nei finanziamenti PNRR con successivo Decreto n. 117 del

18/05/2022 e pertanto il nuovo indirizzo proposto, per la cui attivazione è richiesta la formazione di almeno due classi prime, non potrebbe usufruire delle corrispondenti aule, attrezzature e laboratori già attualmente a disposizione della scuola, così come previsto dagli Indirizzi regionali per la programmazione territoriale in materia di offerta di istruzione e di rete scolastica per gli aa.ss. 2020/2021 e seguenti, approvati con deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 210 del 26 giugno 2019 sopra richiamata;

Dato atto, pertanto, che l'offerta delle scuole del secondo ciclo di istruzione del territorio provinciale non sarà oggetto di modifiche per l'a.s. 2023/2024;

Sentite in merito:

- la Conferenza provinciale di coordinamento nella seduta dell'8 novembre 2022,
 - la Commissione provinciale di concertazione nella seduta del 9 novembre 2022,
- che si esprimono in tal senso all'unanimità;

Acquisito il parere tecnico dell'Ufficio di ambito territoriale di Reggio Emilia dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna, verbalizzato nella seduta della Conferenza provinciale di coordinamento dell'8 novembre 2022;

Individuata la Responsabile del Procedimento ai sensi della L. 241/1990 nella dott.ssa Nadia Castagnetti del Servizio Programmazione scolastica e Diritto allo studio;

Verificato che dal presente atto non deriveranno oneri di spesa aggiuntivi per la Provincia;

Visto il parere favorevole del Dirigente *ad interim* del Servizio Programmazione scolastica e Diritto allo studio, in ordine alla regolarità tecnica del presente atto;

Dato atto che:

- *la proposta di delibera in esame è stata trattata congiuntamente con l'argomento inserito originariamente al n. 4 dell'ordine del giorno, "APPROVAZIONE PROGRAMMA TRIENNALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO ED ALL'APPRENDIMENTO PER TUTTA LA VITA. ANNI SCOLASTICI 2022/2023, 2023/2024, 2024/2025 (L.R. 8 AGOSTO 2001, N. 26 – ATTUAZIONE DELLA DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE N. 80/2022)", come sintetizzato nel verbale in atti al n. 29 del 22/11/2022, che qui si richiama;*
- *durante la discussione generale il consigliere Marco Signori –capogruppo di "Provincia Progressista"- legge e chiede l'inserimento a verbale del proprio intervento scritto (v. allegato sub X) e che il medesimo consigliere, come preannunciato, esce dalla sala prima delle votazioni (pertanto i Consiglieri presenti al momento del voto sono n. 9);*
- *terminate le votazioni sulla precedente deliberazione, si procede alle votazioni sull'argomento in oggetto;*

A seguito di votazione effettuata sulla proposta di deliberazione in oggetto, con il sistema del voto elettronico, il cui esito viene proclamato dal Presidente come segue:

Presenti alla seduta n. 10 (assenti: Sassi Elio Ivo; usciti: Bedogni Francesca,

		Ganapini Davide)
Presenti alla votazione	n. 9	(assenti alla votazione: Signori Marco)
Voti favorevoli	n. 8	(Zanni Giorgio, Aguzzoli Claudia Dana, Giberti Nico, Carletti Elena, Monica Francesco, Barozzi Andrea, Montanari Fabiana, Spadaccini Erica)
Voti contrari	n. 0	
Astenuti	n. 1	(Fantinati Cristina)

DELIBERA

1. di dare atto che la rete scolastica delle scuole del primo e del secondo ciclo di istruzione del territorio provinciale non sarà oggetto di modifiche per l'a.s. 2023/2024;
2. di dare atto che l'offerta delle scuole del secondo ciclo di istruzione del territorio provinciale non sarà oggetto di modifiche per l'a.s. 2023/2024;
3. di trasmettere la presente deliberazione alla Regione Emilia-Romagna per la verifica di conformità alle disposizioni stabilite dalla deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 210 del 26 giugno 2019.

Infine,

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Attesa l'urgenza che riveste l'esecutività della presente deliberazione;

Visto l'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000;

A seguito di votazione effettuata con il sistema del voto elettronico, il cui esito viene proclamato dal Presidente come segue:

Presenti alla seduta	n. 10	(assenti: Sassi Elio Ivo; usciti: Bedogni Francesca, Ganapini Davide)
Presenti alla votazione	n. 9	(assenti alla votazione: Signori Marco)
Voti favorevoli	n. 8	(Zanni Giorgio, Aguzzoli Claudia Dana, Giberti Nico, Carletti Elena, Monica Francesco, Barozzi Andrea, Montanari Fabiana, Spadaccini Erica)
Voti contrari	n. 0	
Astenuti	n. 1	(Fantinati Cristina)

DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

ALLEGATI:

- parere di regolarità tecnica;
- *allegato X) intervento del consigliere Marco Signori.*

Presidente della Provincia
F.to Zanni Giorgio

Segretario Generale
F.to Tirabassi Alfredo Luigi

Documento sottoscritto con modalità digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.

(da sottoscrivere in caso di stampa)

Si attesta che la presente copia, composta di n. ... fogli, è conforme in tutte le sue componenti al corrispondente atto originale firmato digitalmente conservato agli atti.

Reggio Emilia, lì.....Qualifica e firma

Consiglio Provinciale di Reggio Emilia, seduta del 22 novembre 2022

Intervento di Marco Signori, consigliere-capogruppo di Provincia Progressista, per il punto 5 all'ordine del giorno "Programmazione territoriale in materia di offerta di istruzione e di rete scolastica per l'a.s. 2023/2024", di cui espressamente si richiede l'inserimento o l'allegazione a verbale

L'intervento è riferito a entrambi gli oggetti illustrati dalla vicepresidente e consigliera delegata Carletti, ed è da quindi da intendersi distintamente effettuato per ciascuno di essi anche se, solo per economia di tempo, viene pronunciato una sola volta. Se ritenuto opportuno agli effetti della verbalizzazione degli atti però ce lo si dica, possiamo pacificamente reiterarlo.

Ringraziamo chi ha curato entrambe le proposte, la documentazione illustrativa della 2744 e la vicepresidente per l'esposizione effettuate, che apprezziamo anche nel contenuto ritenendolo meritevole di adeguati ulteriori approfondimenti. Grazie anche alla dottoressa Campeol per le precisazioni effettuate.

Sta di fatto che per questa seduta di Consiglio, la cui convocazione fu inviata con posta elettronica ordinaria alle ore 15:45 del giorno 17 novembre, ciò che per quanto ci riguarda fu oggetto di una riserva formalizzata alla Provincia e alla Prefettura circa i termini regolamentari, la disponibilità degli atti, che è contestuale alla convocazione, risultava anticipata di tre giorni liberi sabato compreso rispetto a quello della seduta stessa.

Di tanto, sia chiaro anche a evitare ogni strumentalizzazione, nessuna responsabilità attribuiamo agli uffici che anzi ringraziamo per l'eccellente lavoro, l'abituale diligenza e la professionalità. Si tratta piuttosto di un metodo che direttamente rimanda a chi ha la responsabilità di disporre la convocazione dell'organo consiliare, il cui significato riteniamo di tutta evidenza.

Gli atti documentati per gli argomenti all'ordine del giorno sono ventisei per un complesso di centottanta pagine di lettura talvolta complessa.

Indipendentemente dal criterio di computo del termine di convocazione del Consiglio rispetto al giorno stabilito per l'adunanza, nel Regolamento per il funzionamento del Consiglio provinciale la formula che all'art. 5 indica detto termine contiene l'avverbio "almeno".

Posto che non sono costituite le commissioni consiliari permanenti di cui all'art. 15 dello Statuto, nel cui ambito poter approfondire previamente gli argomenti di pertinenza del Consiglio, riguardo istituzionale vorrebbe fosse consentito, visto che le minoranze non partecipano alla formazione degli atti né su questa vengono aggiornate, di esaminare la documentazione relativa alle proposte di delibera in maniera sufficientemente approfondita, tale da permettere il formarsi di un'opinione motivata a valere nella discussione, in una interlocuzione costruttiva e nella formulazione stessa del voto.

Pare ciò non interessi chi potrebbe e forse dovrebbe esserne interessato. Non è ragione di sorpresa.

Nel caso concreto di oggi, l'entità e la relativa complessità di buona parte degli atti documentali è tale da rendere impossibile una seria disamina degli stessi nel tempo a disposizione dal momento del loro deposito a quello dell'adunanza.

Abbiamo ritenuto di partecipare comunque alla seduta per gli obblighi politici ed etici che ci derivano dall'esercizio del mandato. Ed è in ragione di questi stessi obblighi che riteniamo doveroso, uscendo dall'aula, non partecipare alla votazione delle proposte di delibera oggi all'ordine del giorno, tra le quali questa.

Ci rammarichiamo coi consiglieri delegati a scuola e infrastrutture, che personalmente stimiamo, essendovi argomenti di loro competenza fra quelli in discussione. Nessuna recriminazione nei loro confronti. Confidiamo comprenderanno le ragioni politiche della nostra decisione.